

COMUNE DI CAPPELLE SUL TAVO

Provincia di Pescara



Screening:

Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

(Valutazione Ambientale Strategica)

ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i.

Programma integrato di intervento

(Art. 30 bis L.R. 12 aprile 1983, n. 18 e ss.mm.ii.)

*Proposto dalla società Amadeus Immobiliare S.n.c. di Amadio e Di Federico
Cappelle Sul Tavo (PE)*

Aprile 2019



Relatore: Arch. Sabrina ALBANESE Coordinatore per la Sicurezza - Albo Architetti Pescara nr. 2027
Via Della Fornace Bizzarri nr. 4 - Pescara (PE) 65129. Tel. 320/4743249
sabrina.albanese@archiworldpec.it
P. IVA 03486120797

Screening a V.A.S. di cui all'art. 12 del D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i.

Programma integrato di intervento proposto dalla società Amadeus Immobiliare S.n.c. di Amadio e Di Federico:
Cappelle Sul Tavo (PE)

Relatore: Arch. Sabrina ALBANESE Coordinatore per la Sicurezza - Albo Architetti Pescara nr. 2027
Via Della Fornace Bizzarri nr. 4 - Pescara (PE) 65129. Tel. 320/4743249
sabrina.albanese@archiworldpec.it
P. IVA 03486120797

Indice dello Screening

1. Introduzione	pag. 2
1.1 Finalità dello Screening.....	pag. 2
1.2 Breve descrizione del Programma.....	pag. 2
1.3 Riferimenti normativi.....	pag. 2
• Normativa Europea.....	pag. 2
• Normativa Nazionale.....	pag. 3
• Normativa Regionale.....	pag. 4
2. Definizione Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte e procedura di consultazione	pag. 6
2.1 ACA da coinvolgere.....	pag. 6
2.2 Iter procedurale dello Screening.....	pag. 8
3. Descrizione degli Obiettivi, Strategie e Azioni del Programma	pag. 10
3.1 Caratteristiche ed obiettivi del Programma.....	pag. 10
3.2 Contesto di riferimento.....	pag. 17
3.3 Coerenza con la pianificazione sovraordinata.....	pag. 22
3.4 Elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.lgs 152/06 e s.m.i.....	pag. 32
4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità	pag. 34
5. Descrizione dei Presumibili Impatti del Programma	pag. 36
6. Sintesi delle motivazioni	pag. 39
7. Parere di Assoggettabilità a V.A.S.	pag. 39

1. INTRODUZIONE:

1.1 Finalità dello Screening

La presente relazione di **Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.**, di seguito *Screening*, ha la finalità di valutare l'eventuale necessità di sottoporre a **Verifica Ambientale Strategica**, di seguito *V.A.S.*, di cui al **D.lgs 3.04.2006 n° 152 e ss.mm.ii.**, il Programma integrato di intervento, di cui all'**art. 30 bis della Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e ss.mm.ii.**, proposto dalla società Amadeus Immobiliare S.n.c. di Amadio e Di Federico all'interno del Comune di Cappelle Sul Tavo (PE).

1.2 Breve descrizione del Programma

La società Amadeus Immobiliare S.n.c. di Amadio e Di Federico (*di seguito Proponente*) prospetta, al Comune di Cappelle sul Tavo, la realizzazione di opere sia di interesse pubblico che dello stesso Proponente. Più precisamente, la ditta si fa carico dell'esecuzione di un pubblico marciapiede tra il Cimitero Comunale e Via Magazzino; di un pubblico parcheggio posto a servizio degli spazi commerciali già realizzati dallo stesso Proponente, situato poco distante dal marciapiede, lungo la SP Variante sotto Cappelle – lato monte; della sistemazione di una superficie di verde privato posta adiacentemente al parcheggio.

Per ciò che concerne il parcheggio si rende necessaria una **Variante al vigente PRG** ovvero il passaggio, per aree di proprietà del Proponente, da **Zona Agricola a Zona di Espansione**.

1.3 Riferimenti normativi:

- **Normativa Europea**

Nell'ambito dell'elaborazione e dell'adozione dei piani e dei programmi, la V.A.S. rappresenta un'importante strumento per la considerazione degli aspetti ambientali. E' stata introdotta con la **Direttiva Comunitaria 2001/42/CE** concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. L'obiettivo è valutare a monte, e dunque in fase di elaborazione del piano o del programma, l'impatto ambientale di un determinato intervento in modo tale da prevenirne i danni piuttosto che rimediare a disastro compiuto:

Articolo 1 – Obiettivi

“La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”.

• **Normativa Nazionale**

La Direttiva è stata recepita, a livello nazionale, dal **Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 - Norme in Materia Ambientale - Parte Seconda** - entrato in vigore il **31 Luglio 2007**, modificato ed integrato dal **D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4**.

Lo Screening valuta la possibilità di applicare la V.A.S. ai piani ed ai programmi di cui **all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.** secondo le modalità definite dall'**art.12:**

Articolo 12 – Verifica di Assoggettabilità

“1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, ((commi 3 e 3-bis)), l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, ((su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo,)), un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico. ((6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli artt.

da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati))”.

Per perfezionare la coerenza con la Direttiva Europea sopracitata, il Governo Italiano ha aggiornato il **D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.** mediante i seguenti provvedimenti:

- **D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4**
- **D.lgs 29 giugno 2010, n. 128**
- **DL 24 giugno 2014, n. 91 convertito in Legge 11 agosto 2014, n. 116**
- **D.lgs. 16 giugno 2017, n. 104**, decreto di attuazione della **Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014**, che modifica la **Direttiva 2011/92/UE** concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

- **Normativa Regionale**

Il percorso di valutazione per la pianificazione a livello locale è stato definito direttamente dalle Regioni mediante proprie norme. La Regione Abruzzo ha emanato la **L.R. 9 Agosto 2006, n. 27** ed istituito l'Autorità Ambientale Regionale:

Articolo 11 - Autorità ambientale regionale

“1. E' istituita l'Autorità ambientale regionale nella persona del Direttore della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia della Giunta regionale.

2. L'Autorità ambientale svolge le funzioni proprie in tema di valutazione ambientale strategica nell'ambito della programmazione regionale, nazionale e comunitaria con i compiti definiti nella delibera CIPE del 4 agosto 2000, n. 83. A tal fine può avvalersi del necessario supporto tecnico ed amministrativo per l'ottimale svolgimento delle proprie funzioni”.

Successivamente, la Regione ha emanato una serie di provvedimenti per meglio esplicitare il procedimento della V.A.S.:

- **Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 - Disposizioni in materia ambientale**
- **Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n.148 - Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali**

- *Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n. 842 - Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale*

- *Circolare 02/09/2008 - Competenze in materia di VAS per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN)*
- *Circolare 31/07/2008 - Competenze in materia di VAS - Chiarimenti interpretativi*

- *Circolare 18/12/2008 - Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale*

- *Determinazione Direttoriale n. DA 128 del 10.11.2010 - Integrazione Elenco Soggetti con Competenza Ambientale*

- *Deliberazione n. 22 del 26/01/2017 - Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. dell'Adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica - Versione adottata dalla Giunta Regionale.*

**2. DEFINIZIONE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA)
COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE:**

2.1 ACA da coinvolgere:

Date le caratteristiche tipologiche, dimensionali, funzionali, localizzative, nonché tutti gli aspetti intrinseci ed estrinseci del Programma integrato di intervento presentato dal Soggetto Proponente nel Comune di cappelle Sul Tavo (PE) e, dunque, della realizzazione di un pubblico marciapiede, di un pubblico parcheggio posto a servizio di spazi commerciali, e di un'area verde privata adiacente al parcheggio, si ritiene necessaria l'acquisizione del parere delle seguenti Autorità con Competenza Ambientale:

1) DPC - DIPARTIMENTO OO.PP., GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI:

DPC002 - SERVIZIO VALUTAZIONE AMBIENTALE

Via Salaria Antica Est 27/F
Palazzo T.A.R.
67100 L'Aquila
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

DPC024 - SERVIZIO GESTIONE E QUALITA' DELLE ACQUE

Via Salaria Antica Est 27/F
Palazzo T.A.R.
67100 L'Aquila
dpc024@pec.regione.abruzzo.it

DPC025 - SERVIZIO POLITICHE ENERGETICHE QUALITA' DELL'ARIA E S.I.N.A.

Via Passolanciano, 75
65100 Pescara
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

DPC029 - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE

Via Salaria Antica Est 27/F
Palazzo T.A.R.
67100 L'Aquila
dpc029@pec.regione.abruzzo.it

2) SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI (BAP)

Via degli Agostiniani, 14
66100 Chieti
mbac-sabap-abr@mailcert.beniculturali.it

3) AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO E DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO:

Via Salaria Antica Est 27/F
Palazzo T.A.R.
67100 L'Aquila
autoritadibacino@pec.regione.abruzzo.it

4) PROVINCIA DI PESCARA:

SERVIZIO TUTELA DELL'AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Via Passolanciano, 75
65100 Pescara
ambiente@pec.provincia.pescara.it

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED AMBIENTALE

Piazza Italia, 30
65121 Pescara
pianificazione@pec.provincia.pescara.it

SERVIZIO VAIBILITA'

Piazza Italia, 30
65121 Pescara
viabilita@pec.provincia.pescara.it

5) A.R.T.A. ABRUZZO:

G. d. L. V.A.S. SEDE CENTRALE

Via G. Marconi, 178
65100 Pescara
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

6) COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE ABRUZZO E MOLISE

Via delle Fratte Snc
67100 L'Aquila
faq43934@pec.carabinieri.it

7) A.C.A. AZIENDA COMPrensoriaLE ACQUEDOTTISTICA S.p.A.

Via Maestri del Lavoro d'Italia 81
65125 Pescara
aca.pescara@pec.it

8) DPD021 - SERVIZIO TUTELA DEGLI ECOSISTEMI AGROAMBIENTALI E FORESTALI E PROMOZIONE DELL'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE (SEDE L'AQUILA):

DPD024 - SERVIZIO TERRITORIALE PER L'AGRICOLTURA ABRUZZO EST (SEDE TERAMO)

Via Ponte San Giovanni, 2

64100 Teramo

dpd024@pec.regione.abruzzo.it

2.2 Iter procedurale dello Screening:

Ai sensi dell'*art. 12 del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.*, l'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente, su supporto informatico, il Rapporto Preliminare. Entrambe individueranno i Soggetti Competenti in materia ambientale ai quali inviare il Rapporto per acquisirne il parere.

Entro trenta giorni dal ricevimento, i Soggetti comunicheranno il proprio parere alle due Autorità.

L'Autorità Competente, sulla base dei pareri dei Soggetti nonché delle prescrizioni di cui all'*Allegato I* del decreto sopracitato, verifica se l'intervento comporta o meno impatti significativi sull'ambiente. Entro novanta giorni dalla trasmissione del Rapporto Preliminare emette il provvedimento di verifica stabilendo se l'intervento (il Piano o il Programma) è da assoggettare o escludere alla V.A.S..

L'esito, le motivazioni e le prescrizioni devono essere rese pubbliche. Nel caso in esame saranno pubblicate sul sito internet del Comune di Cappelle Sul Tavo (PE).

Allegato I al D.lgs. n. 152 del 03/04/2006

((Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

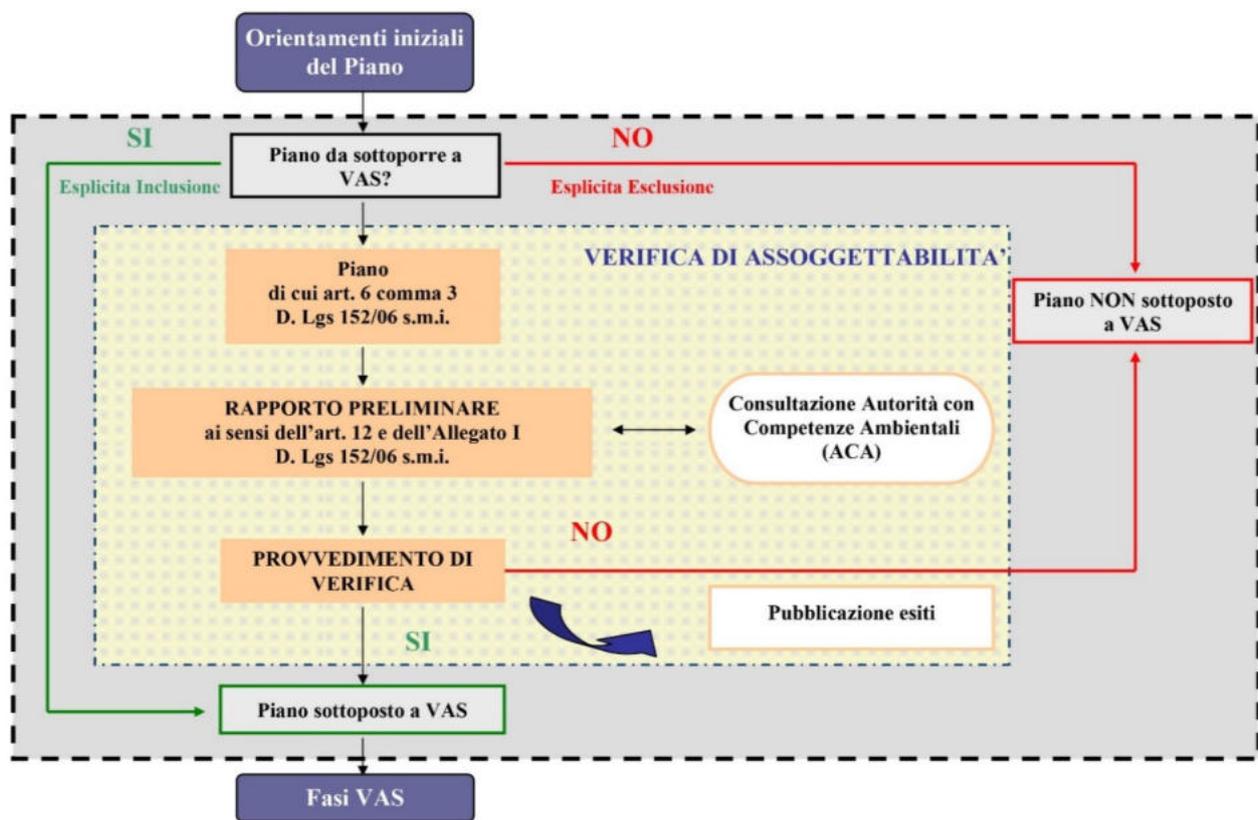
- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*

- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.)

Di seguito si riporta lo schema predisposto dalla Regione Abruzzo relativamente al processo di Screening:



3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PROGRAMMA:

3.1 Caratteristiche ed obiettivi del Programma

Il Proponente prospetta al Comune di Cappelie Sul Tavo (PE) il programma di realizzazione di due opere pubbliche come meglio esplicitate di seguito, oltre che della sistemazione di verde privato:

- Un marciapiede lungo la SP Variante sotto Cappelie – lato monte, che possa fungere da collegamento tra il Cimitero Comunale e la strada proveniente da est (lato monte) Via Magazzino;
- Un parcheggio di uso pubblico a servizio delle attività commerciali già realizzati dallo stesso Proponente, poco distante dal marciapiede sopradescritto, lungo la medesima SP ma ad una quota superiore rispetto al piano strada. Si accede, infatti, mediante una rampa già eseguita per le attività.
- Inoltre verrà sistemata a verde privato, con eventuale possibilità di nuovi parcheggi pertinenziali, un'area adiacente il parcheggio.

Di seguito si riporta il Rilievo Fotografico dell'area:



Punto di partenza del marciapiede: da Via Magazzino verso sud al Cimitero



Vista dell'incrocio Via Magazzano (est) - SP Variante sotto Cappelle dove è proposto il marciapiede



Vista lungo SP Variante sotto Cappelle dove è proposto il marciapiede



Vista lungo SP Variante sotto Cappelle dove è proposto il marciapiede (lato monte ad est)



Punto di conclusione del marciapiede: Cimitero Comunale; (prosecuzione del marciapiede esistente)



Rampa di accesso al parcheggio dalla SP Variante sotto Cappelle



Punto di arrivo della rampa al parcheggio



Vista dell'area da adibire a parcheggio: lato nord - est



Vista dell'area da adibire a parcheggio: lato nord - ovest



Vista dell'area da adibire a parcheggio: lato sud – ovest



Vista dell'area da adibire a parcheggio: angolo nord-ovest (lato SP Variante sotto Cappelle)



Vista completa dell'area da adibire a parcheggio

Il marciapiede avrà una larghezza pari a 2,00 m x 168 m c.a. per un totale di c.a. 336 mq. Saranno realizzate tutte le opere necessarie per la raccolta e lo smaltimento delle acque piovane e per il passaggio della rete elettrica relativa alla pubblica illuminazione. L'area ricade in parte nella **Zona C1** del PRG comunale, ovvero **Zone di Espansione e di Connessione Urbana (art. 24 delle NTA)**; in parte nella **Zona V di Rispetto Cimiteriale (art. 66 delle NTA)** (cfr. Tavola 01 di Progetto allegata).

Il parcheggio ed il verde privato dovranno essere realizzati su due terrazzamenti posti a quota differente ed ai quali si accede mediante rampa (già eseguita) presente lungo la SP Variante sotto Cappelle: al piano inferiore sorgerà il parcheggio che avrà una superficie pari a 1.423,00 mq per 25 posti auto; al piano superiore sarà sistemata l'area a verde privato per una superficie pari a 813 mq.

Gli spazi commerciali sono stati realizzati dallo stesso Proponente con l'attuazione del **Comparto di PRG C1**. Essi sono attualmente compresi, dunque, nella **Zona C1 di Espansione e di Connessione Urbana (art. 24 delle NTA)** (cfr. Tavola 01 di Progetto allegata).

L'esecuzione del parcheggio e la sistemazione del verde privato richiedono una **Variante al PRG** vigente poiché l'area in cui essi ricadono dovrà essere trasformata da **Zona E1 Agricola Normale (art. 60 delle NTA)** a **Zona C1 Sub-Comparto C1b**. (cfr. Tavole 01 e 04 di Progetto allegate).

L'attuale area compresa nella **Zona C1**, dove sono situati gli spazi commerciali, diventerà **Sub-Comparto C1a** (cfr. Tavola 04 di Progetto allegata).

Al nuovo **Sub-Comparto C1b** verrà attribuita edificabilità territoriale pari a 0,4 mc/mq. Saranno esclusi nuovi interventi di edificazione indipendente su nuova superficie fondiaria. Saranno ammessi

esclusivamente interventi di trasformazione o integrazione di volumi esistenti, senza incrementi volumetrici o di superficie coperta.

Dunque, in conclusione, la Zona C1 dove ricadono gli spazi commerciali diventerà Sub-Comparto **C1a**; la Zona E1 dove ricadono le aree da destinare al parcheggio ed al verde privato diventerà Sub-Comparto **C1b** (cfr. Tavola 04 di Progetto allegata).

3.2 Contesto di riferimento

La strada SP Variante sotto Cappelle, dove dovrà essere realizzato il marciapiede, risulta essere molto trafficato poiché, in sostanza, rappresenta l'asse di collegamento tra la SS151 nella parte sud-ovest del Comune di Cappelle Sul Tavo e la SS16bis nella parte nord-est. La strada assume, infatti, denominazione diversa nei vari tratti: Via G. Carducci partendo da nord; Via Magazzino nel tratto mediano ed interessato dai lavori del presente Programma integrato; Via Fiume Tavo nella zona meridionale.

Lungo il tratto dove viene proposto il marciapiede, a sud verso il Cimitero, è attualmente presente un'area coltivata a vigneto; invece nel tratto nord, in prossimità dell'incrocio con Via Magazzino, l'area è incolta e perlopiù occupata da canneti. Sul versante opposto della strada provinciale, lato mare, la viabilità è fronteggiata da vegetazione spontanea, sia alberi ad alto fusto che piante infestanti varie.

Dal parcheggio, essendo a quota superiore rispetto al piano stradale, si scorgono in lontananza le costruzioni e la vegetazione presenti lungo il Fiume Tavo. Questo canale è localizzato a circa 300 m dall'area di intervento.

In generale nel contesto si evince che, trattandosi prevalentemente di zone agricole sia normali che di tutela ambientale (Zone E1 ed E2 del PRG), gli edifici presenti risultano sporadici, mentre il resto della superficie appare incolta o adibita a coltivazione. Parte dell'area ricade, invece, nel vincolo cimiteriale (Zona V del PRG).

Di seguito si riporta il rilievo fotografico del contesto circostante l'area di intervento:



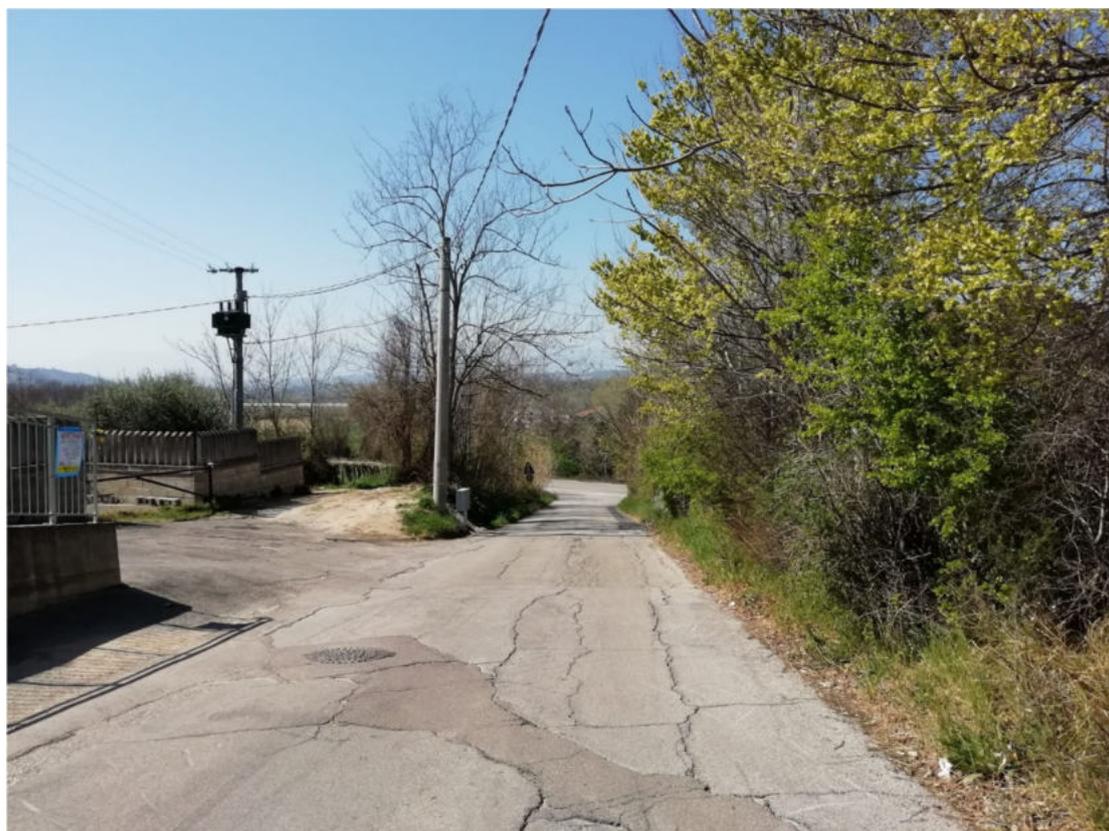
Inizio della rampa da SP Variante sotto Cappelle



Vista della rampa, delle attività residenziali e commerciali adiacenti il futuro parcheggio



Via Fiume Tavo verso nord (Cimitero)



Via Magazzino a scendere verso l'incrocio con SP Variante sotto Cappelle

3.3 Coerenza con la pianificazione sovraordinata

Di seguito si procede con l'analisi degli strumenti di pianificazione sovraordinata al fine di verificare la coerenza fra questi Piani ed il Programma Integrato di intervento oggetto del presente Screening:

• Quadro Di Riferimento Regionale:

Il Quadro di Riferimento Regionale (*di seguito Q.R.R.*) è previsto dalla **L.R. 27 aprile 1995 n. 70 testo coordinato: "Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo"**. All'**art. 3** ne elenca i contenuti ed all'**art. 4** ne descrive il procedimento formativo. Successivamente è stato adeguato con **D.G.R. 27.12.2007 n.° 1362**.

Il Q.R.R. fissa strategie ed individua interventi mirati al perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- qualità dell'ambiente;
- efficienza dei sistemi urbani;
- sviluppo dei settori produttivi trainanti;

Articolo 2 Contenuti del Q.R.R (Normativa Tecnica del Q.R.R.)

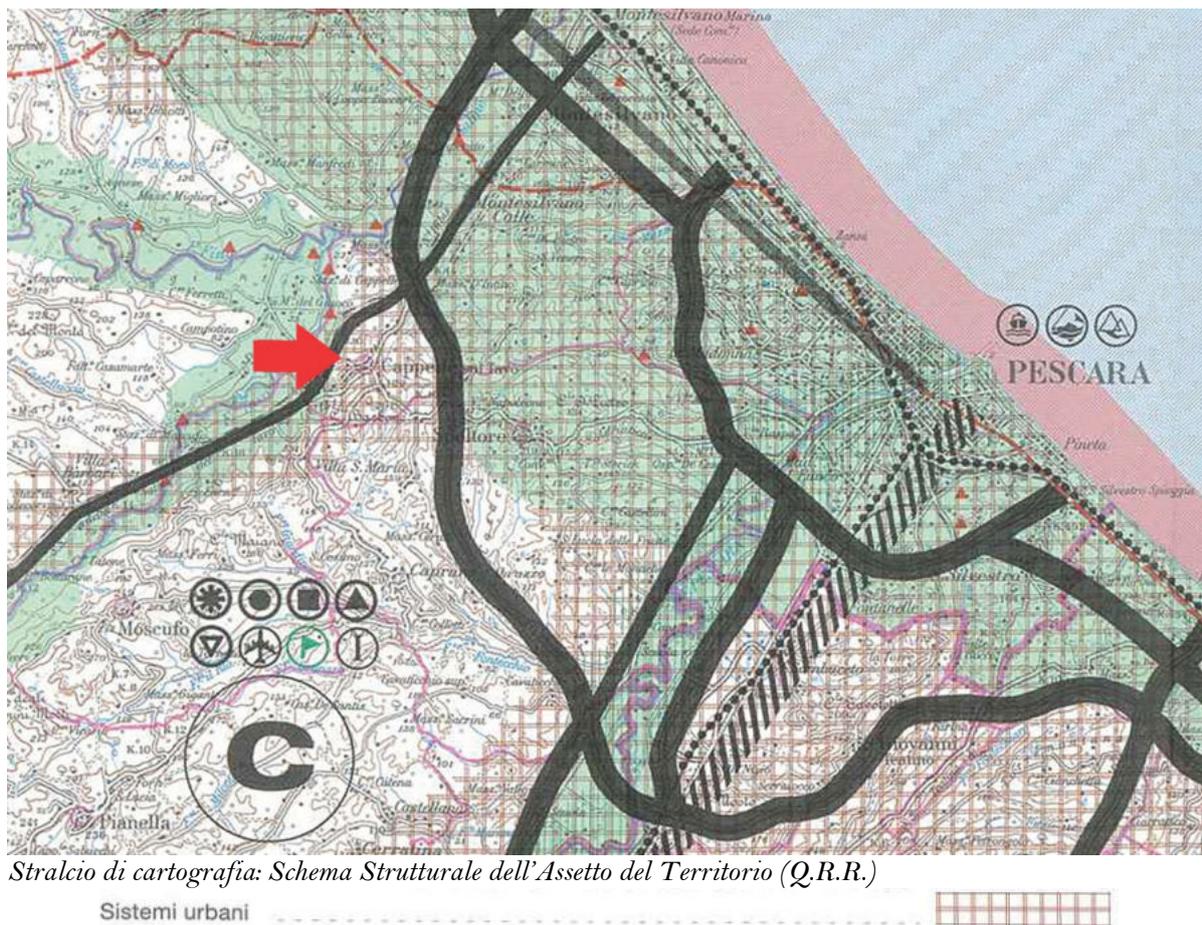
Il Q.R.R., direttamente o tramite i Piani e Progetti ai quali rinvia:

- *indica gli ambiti di tutela ambientale, e da sottoporre a pianificazione mirata o ad interventi specifici, nonché i criteri di salvaguardia e di utilizzazione;*
- *definisce la rete delle principali vie di comunicazione;*
- *indica il sistema delle principali polarità insediative, produttive, turistiche, delle attrezzature di interesse regionale ed il relativo sistema relazionale atto alle funzioni di riequilibrio dello sviluppo;*
- *individua gli ambiti connotati da problematiche complesse e indica per essi le linee di intervento;*
- *definisce criteri e modalità per la redazione degli strumenti di pianificazione subordinati.*

L'area interessata dal Programma, così come l'intero territorio comunale di Cappelle Sul Tavo, ricade nell'**Ambito Sub-Regionale di Attuazione Programmatica di tipo "C Chieti-Pescara"**.

Per ciò che concerne l'**Efficienza dei Sistemi Insediativi**, l'area ricade nei **"Sistemi Urbani – Rete delle Autostrade e Superstrade"** ed è interposta (ma non compresa) tra due sistemi di viabilità: ad ovest dalla **"Diretrice Viaria Minore"** – Strada Statale 151 poi 16bis e SP Variante sotto Cappelle; ad est dall'asse **"Esistente"** – Autostrada A14.

In riferimento alla **"Qualità dell'Ambiente"**, si segnala, ad ovest dell'area d'intervento, la presenza del Fiume Tavo rientrante negli **"Ambiti del Piano Regionale Paesistico" - "Qualificazione delle Potenzialità Paesistiche"** (l'area di intervento è, comunque, fuori da questo ambito).



Stralcio di cartografia: Schema Strutturale dell'Assetto del Territorio (Q.R.R.)

• **Piano Regionale Paesistico:**

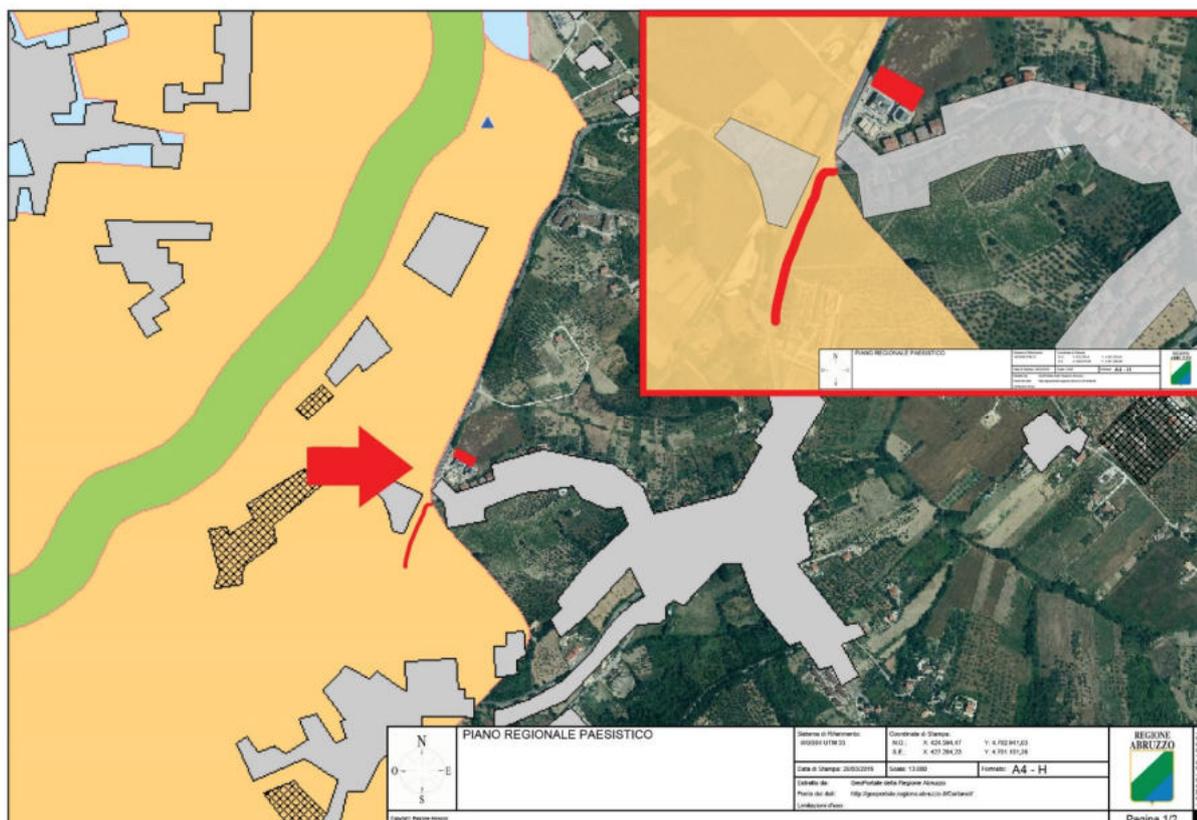
Il Piano Regionale Paesistico (di seguito P.R.P.) - Piano di Settore ai sensi dell'**art. 6, L.R. 12 aprile 1983, n. 18** - è volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse, nonché la difesa attiva e la piena valorizzazione dell'ambiente.

Il P.R.P. costituisce strumento quadro per:

- l'elaborazione di ogni atto che, limitatamente all'ambito di esso disciplinato, incida sulla trasformazione e l'uso dei suoli;
- le attività della Pubblica Amministrazione nella materia;
- la verifica della congruenza ambientale ed economica di programmi, piani ed interventi nell'ambito del territorio disciplinato.

Nell'elenco dei comuni che hanno recepito il Piano Regionale Paesistico suddiviso per Province, il Comune di Cappelle Sul Tavo non risulta essere presente:

(Cfr. https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-erritorio/PPR/3Rec_PRP_PE.pdf)



Stralcio di P.R.P. con individuazione dell'area d'intervento

Trasformabilità condizionata - C1

Come si evince dallo stralcio cartografico, l'area in cui si propongono la realizzazione del parcheggio e la sistemazione del verde non ricade in alcun ambito previsto dal P.R.P.; mentre, la zona da destinare a marciapiede è compresa nell'ambito **C1 Trasformabilità Condizionata** del P.R.P. 2004:

Articolo 59 (Zona C1 - Disposizione sugli usi compatibili)

Nella Zona di trasformazione condizionata C1 costituita dalle unità individuate nel precedente articolo e relativa all'ambito paesistico costiero comprendente Costa Teramana, Pescara e Teatina, con riferimento agli usi di cui all'art. 5 del Titolo I, si applicano le seguenti disposizioni:

sono compatibili tutte le classi individuate per:

uso agricolo punto 1

uso forestale punto 2

uso pascolavo punto 3

uso turistico punto 4

uso residenziale punto 5

uso tecnologico punto 6

uso estrattivo punto 7

in particolare sono ammessi gli usi 4.3; 5 (5.1, 5.2, 5.3); 6 (6.1, 6.2, 6.3) e 7 qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale. Nelle aree di particolare valore agricolo sono compatibili trasformazioni in funzione dell'uso agricolo, così come definito all'art. 6 punto 1. Anche se proposte da strumenti urbanistici, sono da dimostrare attraverso verifica positiva conseguente a studio di compatibilità ambientale tutte le trasformazioni

infrastrutturali e tecnologiche, non direttamente connesse con la conduzione e l'incentivazione dell'uso produttivo agricolo; nonché le trasformazioni ad uso insediativo, ed estrattivo.

Nel caso in esame ovvero la realizzazione del marciapiede, si può prendere in considerazione il punto **6.2 dell'art. 5 del Titolo I** riportato nelle **Norme Tecniche Coordinate del P.R.P.:**

6.2 - strade, ferrovie, porti e aeroporti (6. Uso Tecnologico).

- **Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico**

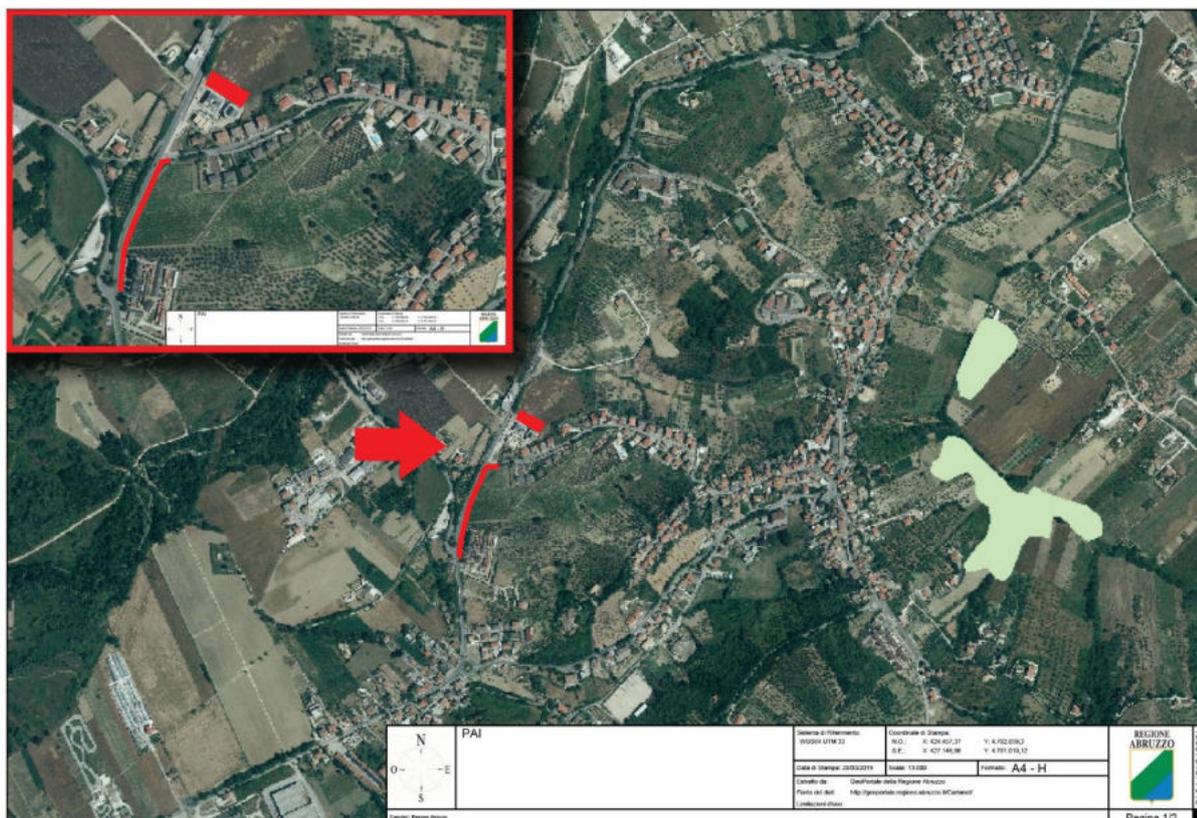
Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (di seguito P.A.I.) rappresenta lo "strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato" ai sensi dell'**art. 17 della L. 183/89, Legge Quadro in materia di difesa del suolo.**

La Carta della Pericolosità, allegata al P.A.I., fornisce una distribuzione territoriale delle aree esposte a processi di dinamica geomorfologica ordinate secondo classi a gravosità crescente:

- Pericolosità moderata - P1
- Pericolosità elevata - P2
- Pericolosità molto elevata - P3
- P scarpate: individua le situazioni di instabilità geomorfologica connesse agli Orli di scarpata di origine erosiva e strutturale.

Nella Carta della Pericolosità le "**Aree in cui non sono stati rilevati dissesti**" indicano quelle porzioni di territorio regionale per le quali, alla data di redazione del Piano, non sono stati evidenziati indizi geomorfologici di dissesto.

L'area oggetto di intervento rientra proprio in queste aree in cui non si evincono dissesti:



Stralcio di P.A.I. con individuazione dell'area d'intervento

• Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

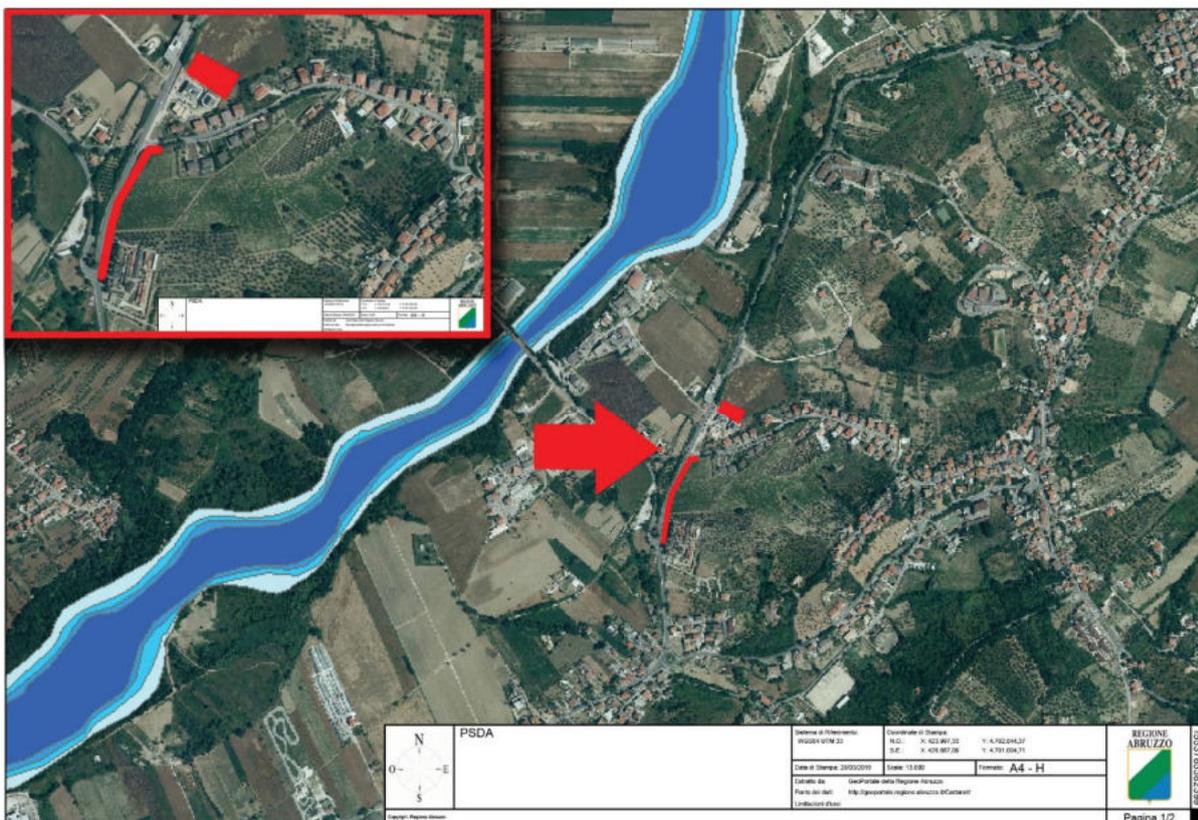
Il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (*di seguito P.S.D.A.*), quale stralcio del Piano di Bacino, consiste nello strumento di individuazione delle aree a rischio alluvionale da sottoporre a misure di salvaguardia. E' pure volto alla delimitazione delle aree di pertinenza fluviale. Mediante la programmazione di azioni quali opere, vincoli e direttive, il P.S.D.A. definisce l'assetto fisico dell'ambito fluviale compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo ai fini insediativi, agricoli, industriali, nonché la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

Ai sensi della **Legge 18.05.1989 n. 183**, l'obiettivo è, dunque, *"la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, la tutela degli aspetti ambientali a loro connessi"*.

La Regione Abruzzo ha disposto, ai sensi dell'**art. 17, comma 6-ter** della legge sopramenzionata, la redazione del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni. Con **Deliberazione n.° 94/5 del 29.01.2008** ha individuato e perimetrato le aree di pericolosità idraulica in base a 4 distinte classi:

- P4 Pericolosità molto elevata,
- P3 Pericolosità elevata,
- P2 Pericolosità media,
- P1 Pericolosità moderata.

L'area su cui è proposto il Programma Integrato non ricade in nessuna classe di pericolosità sopraelencata:



Stralcio di P.S.D. A. con individuazione dell'area d'intervento

- **Piano di Tutela delle Acque**

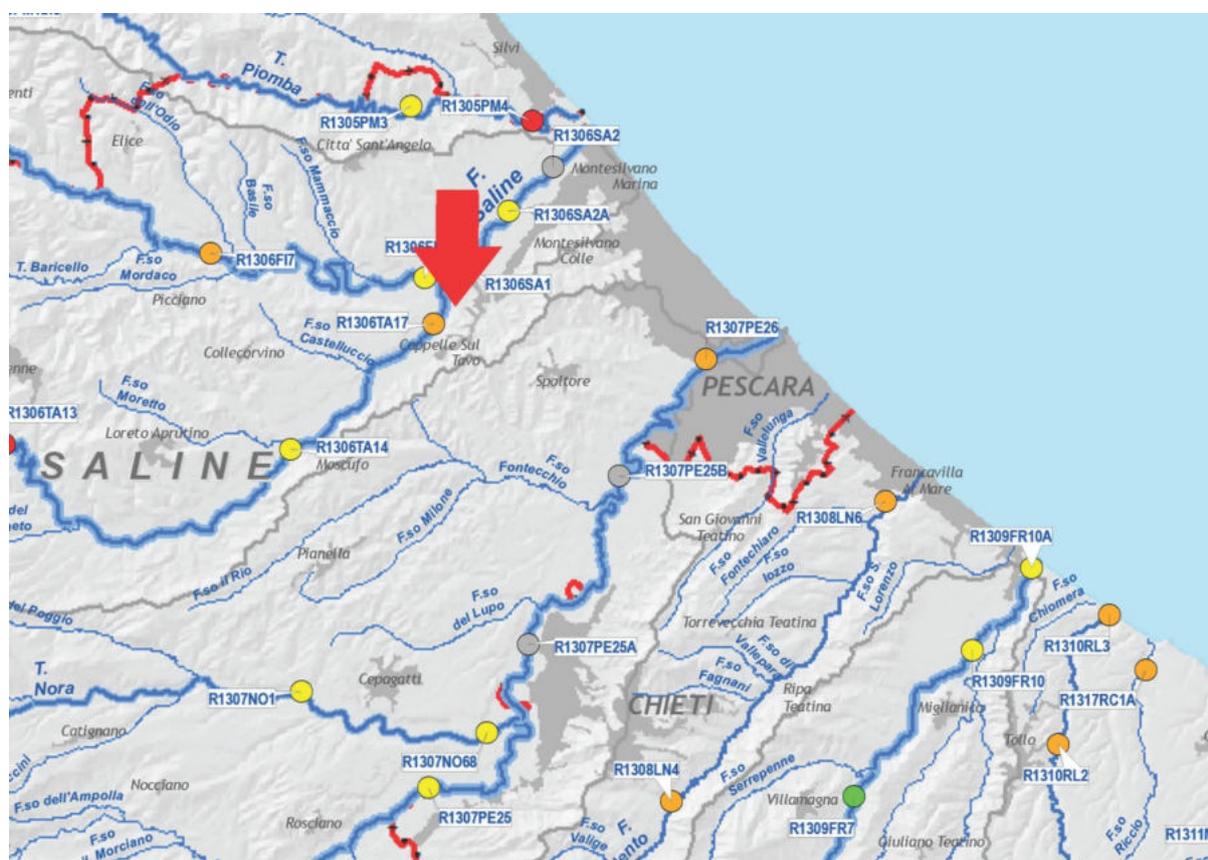
Il Piano di Tutela delle Acque (*di seguito P.T.A.*) è lo strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa previsti dall'**art. 121 del D.lgs. 152/06**. Il piano consente alla regione di classificare le acque superficiali e sotterranee e fissa gli obiettivi e le misure di intervento per la riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee classificate.

Il P.T.A. costituisce uno specifico piano di settore ed è articolato secondo i contenuti elencati nel succitato articolo, nonché secondo le specifiche indicate nella **parte B dell'Allegato 4 alla parte terza** del decreto di cui sopra e che prevedono:

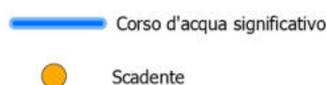
- Descrizione generale delle caratteristiche del bacino idrografico sia per le acque superficiali che sotterranee con rappresentazione cartografica;
- Sintesi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dall'attività antropica sullo stato delle acque superficiali e sotterranee;
- Elenco e rappresentazione cartografica delle aree sensibili e vulnerabili;
- Mappa delle reti di monitoraggio istituite ai sensi dell'**art. 120 e dell'allegato 1 alla parte terza** del suddetto decreto e loro rappresentazione cartografica;
- Elenco degli obiettivi di qualità;

- Sintesi dei programmi di misure adottate;
- Sintesi dei risultati dell'analisi economica;
- Sintesi dell'analisi integrata dei diversi fattori che concorrono a determinare lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici;
- Relazione sugli eventuali ulteriori programmi o piani più dettagliati adottati per determinati sottobacini.

Nella **Carta dello Stato Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali** l'area oggetto d'intervento è posta in vicinanza ad un **Corso idrico Significativo**, il Fiume Tavo che, nello **Stato di Qualità Ambientale dei Corsi di Acqua**, è stato definito di tipo **Scadente**. Le opere da realizzare non interferiscono con i contenuti del piano, né alterano le componenti ipogee di acqua e terreno.



Stralcio della Carta dello Stato Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali con individuazione dell'area d'intervento



Nella **Carta della Vulnerabilità Intrinseca degli Acquiferi** l'intervento interesserà una zona con **Grado di Vulnerabilità: Alto**



Stralcio della Carta della Vulnerabilità Intrinseca degli Acquiferi con individuazione dell'area d'intervento

Alto

- Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria

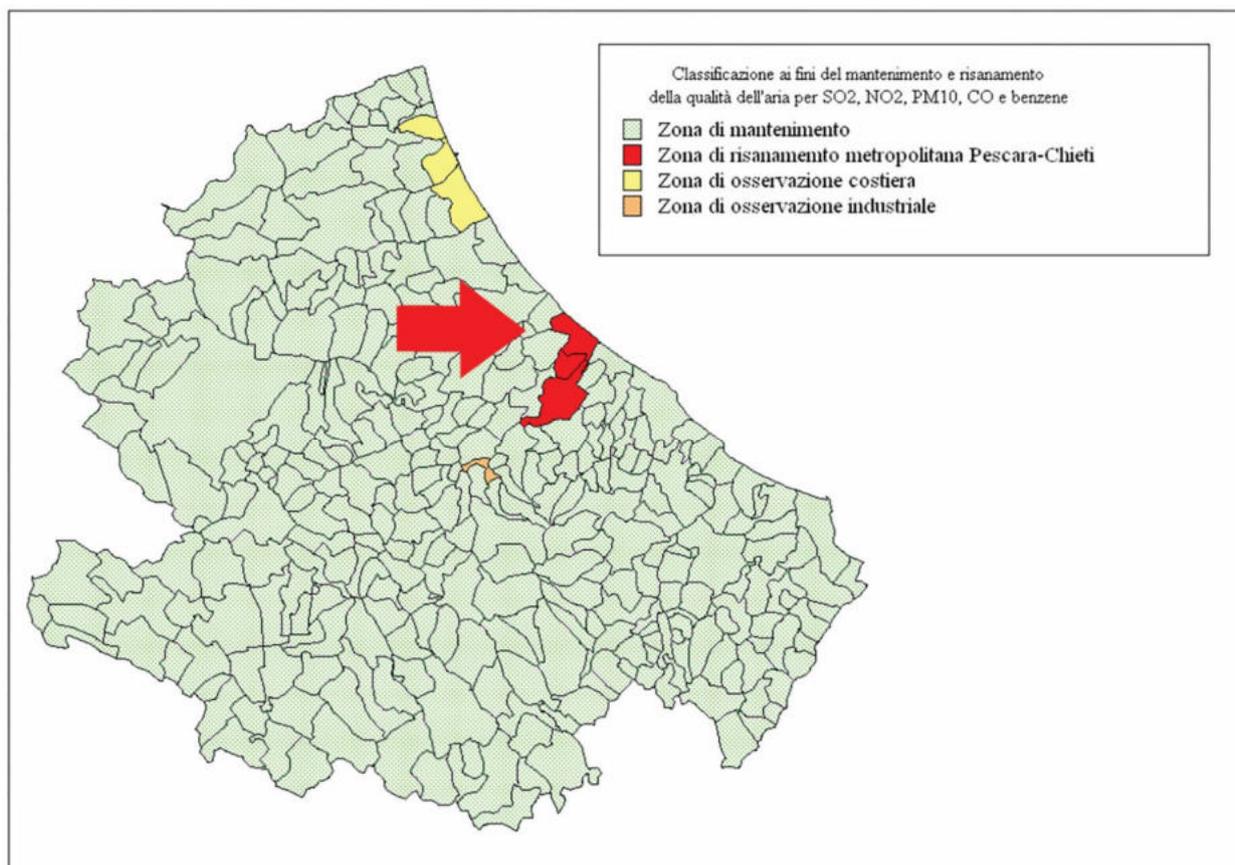
Il P.R.T.Q.A. è stato redatto in conformità ai dettami legislativi del **Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 1 ottobre 2002, n. 261** contenente il **“Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi”** di cui agli **articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351**.

Gli obiettivi del piano risultano essere i seguenti:

- Zonizzazione del territorio regionale in funzione dei livelli di inquinamento della qualità dell'aria ambiente;
- Elaborare piani di miglioramento della qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli di uno o più inquinanti superino i limiti di concentrazione;
- Elaborare dei piani di mantenimento della qualità dell'aria in quelle zone dove i livelli degli inquinanti risultano inferiori ai limiti di legge;
- Migliorare la rete di monitoraggio regionale;

- Elaborare strategie condivise mirate al rispetto dei limiti imposti dalla normativa e alla riduzione dei gas climalteranti.

Nel caso in esame, l'area d'intervento ricade nella "**Zona di mantenimento**". Il progetto non risulta in contrasto con i contenuti del piano poiché non prevede emissioni di inquinanti in atmosfera.



Stralcio di P.R.T.Q.A. con individuazione dell'area d'intervento

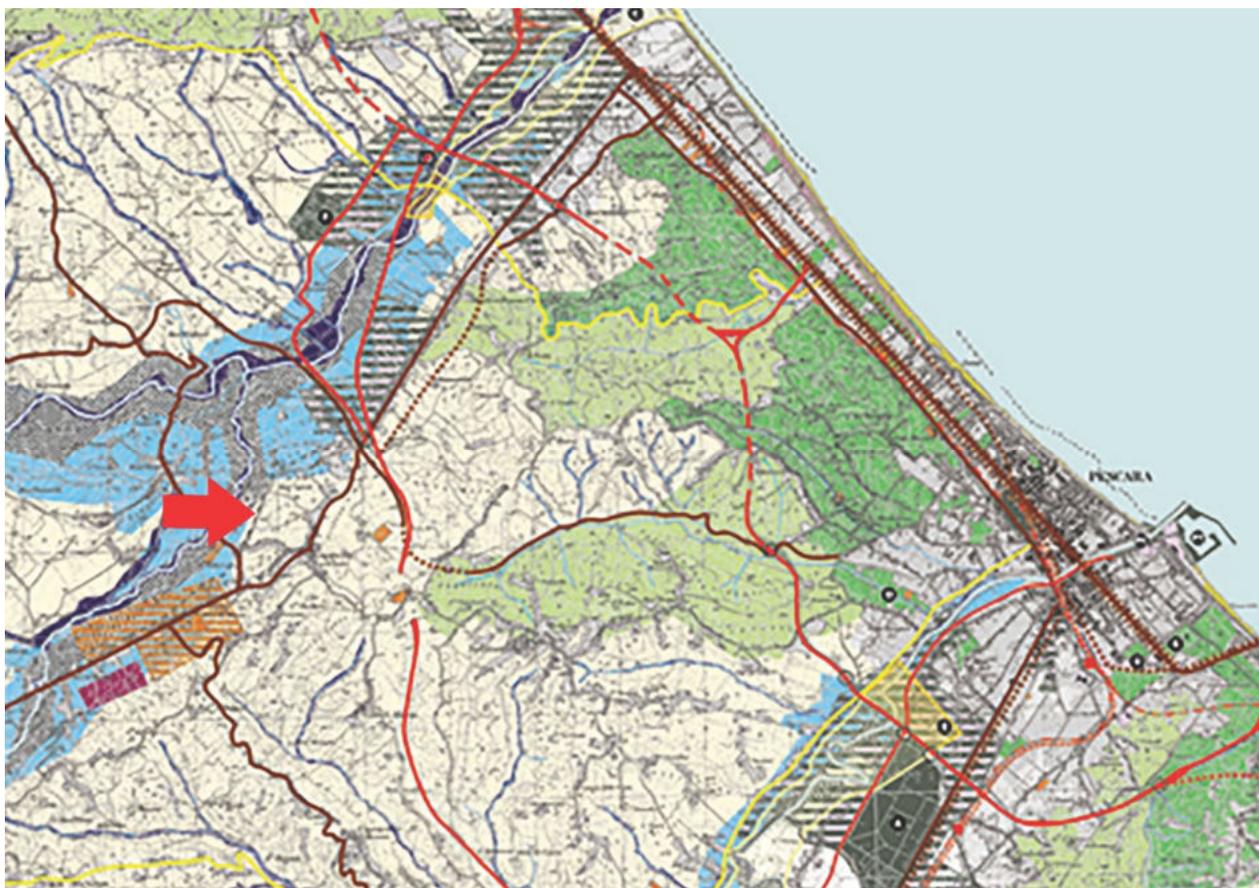
- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

Il Piano riguarda l'intero territorio della Provincia, per il quale costruisce uno sfondo unitario cui le amministrazioni locali devono richiamarsi nella costruzione delle proprie politiche. Obiettivo del Piano è la costruzione di un quadro di coerenze all'interno del quale le singole amministrazioni ed istituzioni presenti nel territorio della Provincia possano definire le politiche per il miglioramento della qualità e delle prestazioni fisiche, sociali e culturali del territorio provinciale.

Criteri ispiratori del Piano sono la salvaguardia ambientale e naturale, la tutela del patrimonio storico, il riconoscimento dei diritti di cittadinanza e del valore della partecipazione nella costruzione e gestione di ogni politica territoriale.

L'area d'intervento è interposta tra due "**Filtri Ambientali: Filtro di Permeabilità di Primo e di Secondo Livello**" ai sensi del **Capo III, art. da 68 a 72** delle N.T.A. del **Piano**. Date le caratteristiche

funzionali, dimensionali, costruttive dell'intervento proposto, si escludono impatti significativi sugli elementi di cui agli **articoli 70 e 72** delle **N.T.A.**



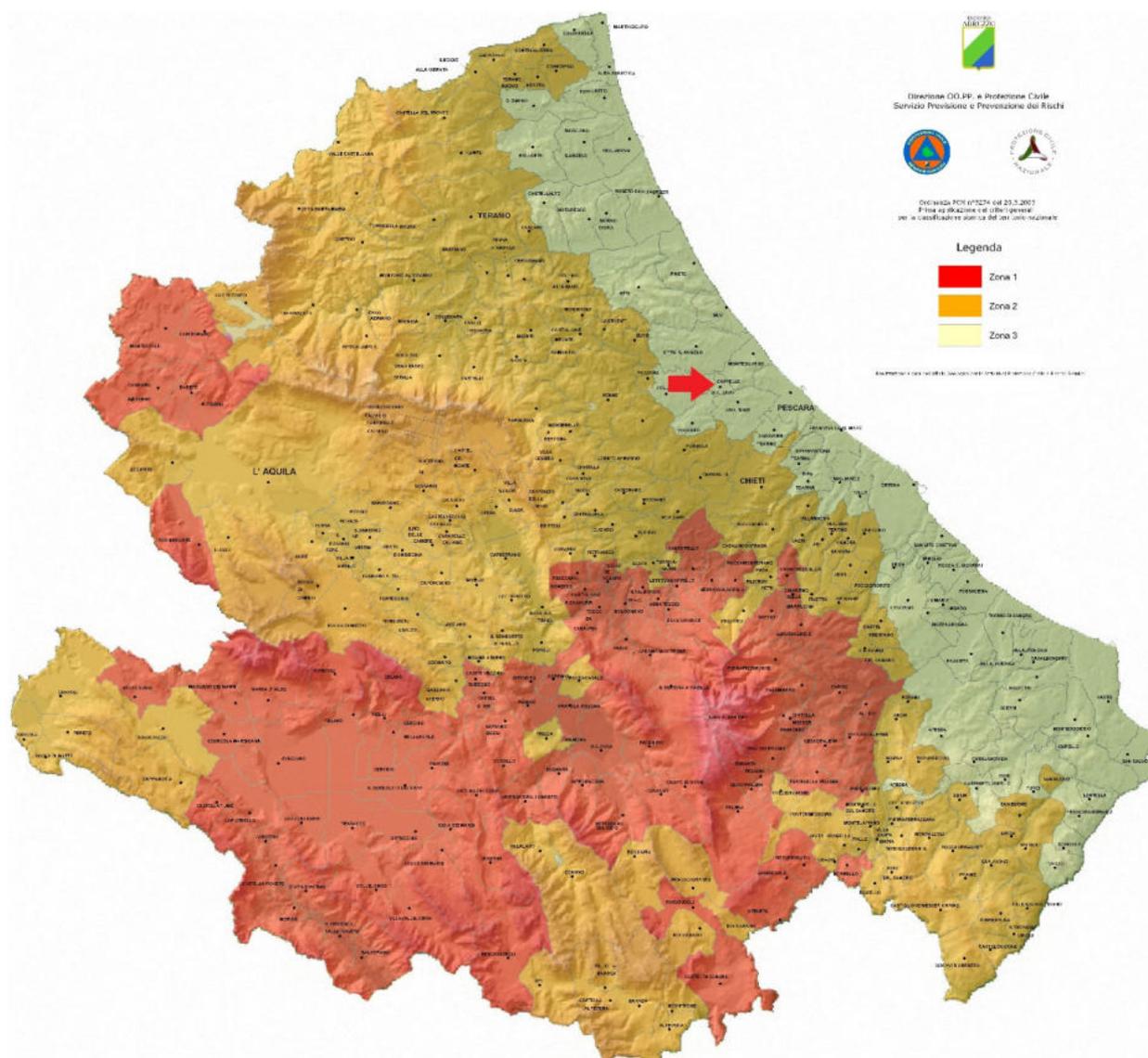
Stralcio di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con individuazione dell'area d'intervento

- **Classificazione Sismica OPCM 3274/2003**

L'**Ordinanza Presidente Consiglio Ministri (di seguito OPCM) 3274/2003 - Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica** - dispone all'**art. 2** che le regioni provvedano all'individuazione, formazione ed aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche ai sensi dell'**art. 94, comma 2, lettera a) del D.lgs. n.112/1998** ed ai criteri generali di cui all'**Allegato I**.

Le "**Norme tecniche**" indicano **4** valori di accelerazioni orizzontali (ag/g) di ancoraggio dello spettro di risposta elastico e le norme progettuali e costruttive da applicare; pertanto, il numero delle zone è fissato in **4**. Ciascuna zona sarà individuata secondo valori di accelerazione di picco orizzontale del suolo (ag), con probabilità di superamento del **10% in 50 anni**.

Nella classificazione sismica regionale, l'Abruzzo ha elaborato la mappa di seguito riportata:



Mappa di classificazione sismica Regione Abruzzo con individuazione dell'area d'intervento

Nella mappa si evince che il Comune di Cappelle Sul Tavo ricade nella fascia costiera classificata come **Zona 3 - Sismicità medio-bassa**.

3.4 Elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Per ciò che concerne gli elementi indicati dal **punto 1 dell'Allegato I, D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**, è opportuno precisare, innanzitutto, che il Programma non prevede interventi significativamente impattanti sull'ambiente ed in generale sull'equilibrio del contesto in cui essi vengono proposti, dati i loro requisiti funzionali e dimensionali.

Per la realizzazione del marciapiede non si avrà la necessità di estirpare specie arboree, se non qualche pianta infestante. Date le caratteristiche intrinseche ed estrinseche del progetto, prima fra tutte quella dimensionale, non si evidenziano problemi ambientali pertinenti ad esso.

Inoltre, la strada dove dovrà essere realizzata l'opera suddetta è molto trafficata ed i veicoli la percorrono spesso a velocità sostenuta. La pericolosità che ne deriva fa sì che i cittadini provenienti dal centro del paese preferiscano l'uso della macchina per raggiungere il cimitero o, in generale, la zona. Il marciapiede andrà sicuramente a migliorare la sicurezza stradale in quel tratto e, dunque, potrebbe anche incentivare la popolazione alla mobilità pedonale. Ciò che ne potrà conseguire sarà legato a tutti i benefici della mobilità sostenibile, perseguiti dalle normative nazionali e comunitarie. Si ricorda, primo fra tutti, il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (*di seguito PUMS*) per il quale è in atto la procedura di attuazione da parte dei vari comuni italiani, come disposto dalle direttive europee in materia. Tra le modalità previste dal PUMS per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale vi è, in effetti, la realizzazione di percorsi ciclopedonali, quali ad esempio i marciapiedi, tali da disincentivare l'uso della macchina garantendo agli utenti maggiori e migliori spazi di percorrenza dolce.

Stessa considerazione viene fatta per la realizzazione del parcheggio: esso prevede una pavimentazione di tipo permeabile e drenante per cui, in sostanza, nulla cambierà a livello funzionale tra lo stato di fatto e quello post realizzazione. I pochi alberi presenti attualmente saranno ripiantati all'interno dell'area medesima (cfr. Tavola 5 di progetto ivi allagata) ed integrata con nuova alberatura autoctona. Per cui si può affermare che l'intervento non comporta significativi impatti all'ambiente, né altera l'ecosistema in cui esso andrà realizzato.

Per ciò che concerne la sistemazione del verde non si evincono impatti negativi dal punto di vista ambientale.

In definitiva si può affermare che il Programma, viste le caratteristiche funzionali, costruttive, dimensionali nonché quelle relative al contesto in cui esso è proposto, non evidenzia problemi ambientali, non influisce sull'ecosistema, non condiziona significativamente altri piani sovraordinati, né altri piani o programmi.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITÀ:

Data la tipologia del Programma prospettato dal Proponente, si prendono in considerazione i seguenti componenti ambientali in atto nel territorio interessato dalla realizzazione del marciapiede, del parcheggio e del verde privato:

- Rumore: l'inquinamento acustico sarà concentrato nella fase di cantierizzazione a causa dei mezzi di cantiere e delle lavorazioni. Ma, trattandosi di modeste opere, i lavori si concluderanno in breve tempo. Nella fase di funzionamento dell'opera non si prevedono influenze sull'aspetto "rumore", anzi, quello prodotto dalle autovetture potrebbe anche tendere a diminuire rispetto alla situazione attuale, data la motivazione esplicitata al precedente capitolo circa l'aumento della mobilità pedonale a discapito di quella veicolare.
- Aria: anche in questo caso si individuano criticità nella fase di cantierizzazione ma che possono essere ridotti o annullati mediante gli opportuni accorgimenti quali ad esempio l'uso di macchine ed attrezzature innovative che riducono l'emissione di polveri, le operazioni di bagnatura per evitare la dispersione di polvere, etc... Nella fase di funzionamento dell'opera non si prevedono influenze sull'aspetto "aria".
- Suolo: la costruzione del marciapiede comporterà l'impermeabilizzazione dell'area. In ogni caso le dimensioni di tale intervento, sia per estensione che per profondità, non sono considerati significativamente impattanti, data pure le caratteristiche del contesto in esame. Per il parcheggio, invece, l'area rimarrà permeabile e drenante.
- Acqua: il progetto del marciapiede prevede la realizzazione di caditoie e condutture per il raccoglimento delle acque piovane.
- Mobilità e Traffico: si avranno sicuramente piccoli disagi e rallentamenti in fase di costruzione del marciapiede, lungo la SP Variante sotto Cappelle. Ma data la modesta dimensione dell'opera si potrà tornare a condizioni di normalità in breve tempo. Inoltre, la realizzazione del marciapiede garantirà migliore sicurezza stradale in quel tratto molto trafficato.
- Salute e Società: la possibile riduzione di autovetture comporterebbe diminuzione di inquinamento sia atmosferico che acustico; l'aumento della mobilità pedonale apporterà senza

dubbio benefici per la società e la salute degli cittadini. Il marciapiede è da considerarsi a tutti gli effetti un miglioramento dei servizi offerti agli utenti.

Nel successivo capitolo vengono analizzati altri componenti ambientali in funzione degli eventuali impatti prodotti dal Programma.

5. DESCRIZIONE DEI PRESUMIBILI IMPATTI DEL PROGRAMMA:

Il presente Screening prende in considerazione gli aspetti ambientali, economici e sociali di cui all'*Allegato I della Direttiva 2001/42/CE* per identificare i possibili impatti positivi e negativi relativamente al contesto in cui si propone la realizzazione del Programma:

- Biodiversità: non si individuano riduzioni di specie, né di flora né di fauna, se non l'eliminazione di qualche erba infestante per la realizzazione del marciapiede. Nell'area da sistemare a verde ed in quella destinata al parcheggio saranno messe a dimora specie arboree autoctone.
- Popolazione: non si individuano impatti negativi sulla popolazione, mentre si può affermare che la realizzazione del marciapiede migliorerà la sicurezza stradale.
- Salute umana: non si individuano impatti negativi sulla popolazione, anzi la presenza del marciapiede andrà sicuramente ad incentivare la mobilità pedonale con la conseguenza di tutti i benefici ad essa legata.
- Flora e fauna: non si individuano impatti negativi, anzi nell'area da sistemare a verde ed in quella destinata al parcheggio saranno messe a dimora specie arboree autoctone.
- Suolo: il parcheggio rimarrà a pavimentazione permeabile e drenante. Il marciapiede comporterà l'impermeabilizzazione dell'area ma date le caratteristiche dimensionali e contestuali non si evincono significativi impatti.
- Acqua: l'area oggetto d'intervento dista a circa 350 m dal Fiume Tavo per cui si escludono impatti negativi sul canale, viste pure le caratteristiche funzionali e dimensionali delle opere. Per il marciapiede saranno realizzate apposite caditoie per far defluire l'acqua piovana.
- Aria: l'intervento non comporta impatti da questo punto di vista, anzi la piantumazione di alberi nell'area a parcheggio ed in quella limitrofa andrà sicuramente a migliorare questo aspetto.
- Fattori climatici: la tipologia di intervento non comporta significativi impatti sui fattori climatici.
- Beni materiali: le opere sono pienamente confacenti al contesto in cui vengono proposte. Non sono presenti in questa area beni materiali di particolare valore o pregio.

- Patrimonio culturale: si ribadisce il concetto di cui sopra.
- Patrimonio architettonico e archeologico: si ribadisce il concetto di cui sopra.
- Paesaggio: date le caratteristiche delle opere e del contesto circostante si ribadisce il concetto di cui sopra. Inoltre si aggiunge che la piantumazione di nuova alberatura andrà sicuramente a migliorare l'aspetto e le caratteristiche del paesaggio.

In considerazione dell'*Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06 e s. m. i. - Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate*, il presente Screening verifica i seguenti aspetti:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti: la probabilità degli impatti negativi sugli elementi sopra analizzati è di livello basso o nullo e la trasformazione dell'area e del contesto risulta, comunque, reversibile, senza pregiudicare l'equilibrio ambientale esistente. Inoltre sorgerà in un'area pienamente coerente con questa tipologia d'opera. Si può considerare un impatto negativo solo inizialmente, nella fase cantieristica, per l'esecuzione dei lavori: scavi, mezzi, rumore, etc.... creeranno dei disagi che termineranno nel breve periodo, fino al loro completamento. In fase di funzionamento del Programma non si individuano significativi impatti negativi.
- Carattere cumulativo degli impatti: le caratteristiche del Programma, nonché del contesto di riferimento, non prevedono impatti cumulativi o effetti combinati.
- Natura transfrontaliera degli impatti: l'intervento non genera impatti di natura transfrontaliera.
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente: i rischi ambientali e per la salute umana dovuti alla realizzazione del Programma possono considerarsi nulli date le caratteristiche funzionali, costruttive e dimensionali dell'opera. La piantumazione di nuova alberatura autoctona e l'incentivazione alla mobilità pedonale comportano benefici alla salute ed all'ambiente. Nella fase cantieristica dovranno essere adottate tutte le precauzioni previste dalle vigenti normative, quali il D.lgs 81/2008, per la tutela della salute e della sicurezza, sia degli addetti ai lavori che degli utenti presenti nella zona, quali i dipendenti delle attività limitrofe o i passanti.
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti: la realizzazione del Programma non prevede un'estensione nello spazio sia per l'area geografica che per popolazioni potenzialmente interessate. Trattasi, dunque, d'impatti di entità nulla.

- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo, impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale: la zona oggetto d'intervento non interessa aree con speciali caratteristiche naturali del patrimonio culturale, né aree protette; non supera valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo. Inoltre, la piantumazione di alberi autoctoni migliorerà da molti punti di vista le caratteristiche del contesto in esame.

6. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI

Il Programma proposto comporta una variante al vigente PRG per ciò che concerne la realizzazione del parcheggio, ma risulta pienamente confacente all'area in cui esso dovrà sorgere. Saranno incrementate la qualità dell'aria e del paesaggio in generale grazie alla piantumazione di nuova alberatura autoctona.

La realizzazione del marciapiede non comporta varianti al PRG; migliora la sicurezza stradale in un tratto molto trafficato ed a velocità sostenuta; potrebbe anche incentivare la mobilità pedonale a discapito di quella veicolare e, dunque, apportare benefici alla salute ed all'ambiente.

Sulla base dei dati e delle informazioni disponibili, oltre che dell'analisi delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche dell'opera, si ritiene che il Programma non comporta significativi impatti negativi alle componenti ambientali, né tantomeno antropiche, del contesto interessato. Si precisa che si tratta di un'opera contenuta a livello dimensionale e pienamente compatibile con la destinazione d'uso dell'ambito territoriale in cui dovrà sorgere. Non comporta alterazioni o modifiche irreversibili all'assetto ecosistemico attualmente esistente.

7. PARERE DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.

In virtù di quanto esposto nel presente Screening per la Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. del Programma avanzato dal soggetto Proponente circa la realizzazione di un marciapiede lungo la SP Variante sotto Cappelle per il collegamento tra Via Magazzino ed il Cimitero Comunale; l'esecuzione di un parcheggio pubblico posto a servizio delle attività commerciali già realizzate dallo stesso Proponente; la sistemazione di un'area adiacente al parcheggio e destinata a verde privato; nonché in virtù degli eventuali contributi specifici di competenza che le ACA coinvolte vorranno esprimere al fine di determinare in maniera complessiva e condivisa tutti i possibili impatti del Programma sul territorio, si ritiene che le opere proposte non comportano significativi impatti sull'ambiente tali da rendere necessario l'avvio delle successive fasi della V.A.S..

Dunque, si conclude esprimendo il parere di NON assoggettabilità del Programma a successiva V.A.S..

